

Bologna

adv



Il risparmio energetico è Dolce, e lo spieghiamo a Dubai
di Marco Bettazzi



(reuters)

La cooperativa ha raccontato all'Expo gli interventi messi in atto sui dieci edifici che gestisce

18 MARZO 2022 ALLE 16:11

🕒 1 MINUTI DI LETTURA



BOLOGNA Lampade a led, impianti fotovoltaici, sistemi di trattamento dell'aria con recupero di calore, pompe di calore, colonnine per le auto elettriche, infissi e cappotti contro le dispersioni termiche. Sono gli interventi messi

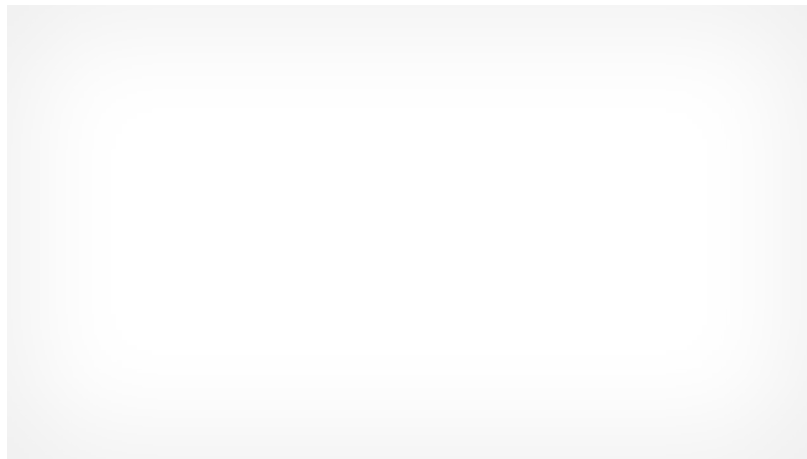
in campo per dieci edifici gestiti dalla bolognese Società Dolce tra Emilia-Romagna e Lombardia, tramite le startup partecipate Wey Dolce Emilia-Romagna e Wey Dolce Lombardia.

I progetti legati alle due società, costituite da Dolce assieme a InfinityHub, sono state presentate mercoledì al pubblico dell'Expo 2022 di Dubai in un seminario allo stand Italia, organizzato da ministero per gli Affari Esteri, Ita e beIT e condotto da Giovanni Bifulco, senior officer di Italian Trade Agency, con anche la partecipazione di Confcommercio, Alleanza cooperative, Cna, Confartigianato, Confagricoltura e Confapi.

Un modo per raccontare, anche all'estero, come realtà storiche del welfare possano aprirsi all'innovazione.

“Venire qui è già di per sé un ottimo risultato - ha detto Pietro Segata, presidente di Società Dolce - e dimostra come la cooperazione sociale, storicamente legata al proprio territorio, possa avere un ruolo internazionale e portare la propria capacità d'innovazione nel mondo”.

PUBBLICITÀ



Le due startup lavorano nella riqualificazione energetica di 10 strutture sanitarie della cooperativa, migliorando le condizioni di vita di utenti e lavoratori. Le strutture destinate al welfare sono infatti molto inquinanti ed energivore, dovendo garantire alti livelli di benessere ambientale: climatizzazione invernale ed estiva, percorsi d'illuminazione facilitanti l'orientamento e lo spostamento di persone anziane o disabili, il trasporto per visite e attività, elevato consumo d'acqua. Con gli interventi dunque si vanno a ridurre i consumi, migliorando le condizioni dei locali. Innovativa anche la modalità di raccolta fondi: le opere sono finanziate per l'80% dal sistema bancario e per il restante 20% dall'equity crowdfunding su CrowdFundMe. Ad oggi sono stati raccolti oltre 1 milione di euro, aprendo il capitale sociale della startup a cittadini, piccoli risparmiatori, artigiani, banche, fondi e pubbliche amministrazioni, potenziali fornitori, che possono detrarre il 30% del finanziamento

adv

VIDEO DEL GIORNO